NUVOLE IN VIAGGIO

CAST TECNICO ARTISTICO

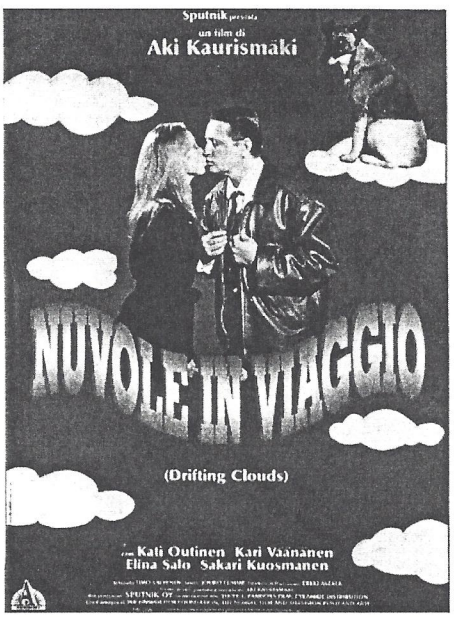
Regia: Sandrine Veysset
Soggetto e sceneggiatura: Sandrine Veysset,
coadattato con Antoniette de Robien
Fotografia: Hélène Louvart
Scenografia: Jacques Dubus
Costumi: Nathalie Raoul
Montaggio: Nelly Quettier
Prodotto da: Humbert Baisan
(Francia, 1996)
Durata: 90'
Distribuzione : ISTITUTO LUCE

PERSONAGGI E INTERPRETI
La Madre: Dominique Raymond
Il Padre: Daniel Duval
I Bambini: Jessica Martinez,
Alexandre Roger,
Xavier Colonna, Fanny Rochetin,
Flavie Chimènes, Jeremie Chaix,
Guillame Mathonnet

FILMOGRAFIA
Aki Kaurismaki, Orimattila, Finlandia, 1957
1981 - Saiamaa-ilmio
1983 - Rikos ja rangaistus (Crime and Punishment)
1984 - Calamari Union
1986 - Rocky VI
1987 - Shadows in Paradise
1987 - Hamlet Goes Business
1987 - Thru the Wire
1988 - Ariel
1989 - Leningrad Cowboys Go America
1989 - La fiammiferaia
1990 - I Hired a Contract Killer (Ho affittato un Killer)
1992 - La vie de Bohème (Vita da Bohème)
1993 - Pida huivista kiini, Tatjana (Tatjana)
1994 - Leningrad Cowboys Meet Moses

a cura di Alexandra Baghin

Sono la speranza e la fortuna ad illuminare, per dirla col quarantenne regista finlandese Kaurismaki, "l'amore della vita, l'amore della società". L'amore espresso in quesra tragicommedia a lieto fine, per nulla scontato, sta nel fatto che il lavoro pare aver perso la sua valenza di diritto sacrosanto di cui aspira una vita dignitosa, ma costringe piuttosto il disoccupato a fugura di questuante. Marito e moglie (gli inseparabili Kari Vaananen e Kati Outinen) vengono licenziati su due piedi, senza torto alcuno. Nella Finlandia fredda e forse qui ancora più gelida sel solito, lui (un Kari Vaananen dal



volto sempre pietrificato di cui forse non è neppure più incredulo di frontye alla disgrazia) perde il posto di tranviere dovendo subire oltre il danno, la beffa di vedersi licenziato con il metodo della "pesca" degli sfortunati (qui Kaurismaki dà prova di efferato sarcasmo); lei, una Kati Outinen tenace e non rassegnata, direttrice di sala di un ristorante, viene licenziata perchè gli affari del locale risentono della crisi economica. E' l'inconsistenza del Vecchio che stagna, del Nuovo che, prepotentemente, incombe gettando tutti nell'incertezza del futuro. La coppia deve far fronte alla deriva: la perdita del lavoro è, in un primo tempo, la perdita delle aspettative nel domani, dell'immagine di sè. Kaurismaki affronta il dramma della disoccupazione con realismo poetico rinunciando sapientemente ad analisi di tipo sociologico. Egli rappresenta il calvario di cui, dopo sacrifici innumerevoli per assicurarsi i beni consumistici di una dimensione piccolo borghese (Ilona e Laurie hanno appena acquistato la TV a colori e la libreria pagandoli a rate) si vede sottrarre tutto dall'unica legge che regola la società odierna: quella economica. Ilona è pronta ad umiliarsi bussando di ristorante in ristorante, disposta a retrocedere da caposala a sguattera; Laurie, dopo molti tentativi, sta per essere assunto come autista ma viene scartato alla visita medica. Il percorso della disoccupazione continua anche attraverso le sbronze di autoannullamento, le ore ai giardini con le parole crociate, con i volti inpenetrabili di Ilona e Laurie fino a rasentare il grottesco. Solamente la condivisione della povertà stempera l'insostenibile condizione di solitudine esistenziale dei due protagonisti che ribaltano la situazione con l'aiuto della speranza e di un pizzico di fortuna. Arriva finalmente il momento del riscatto: aprono un ristorante assieme a due ex colleghi e volgendo lo sguardo al cielo, Ilona e Laurie notano delle nuvole in viaggio. Queste nuvole sono metaforiche, sono l'elemento meno realistico del film. Sono le nuvole della sofferenza, della povertà e delle frustrazioni subite dalla non più giovane coppia. Le nuvole